

Nuovi Quaderni
del *Centro di Ricerche sul Linguaggio e l'Educazione* (CRLE)

8.



Morlacchi Editore

1. Agostino Roncallo, *Nomina nuda tenemus (Non ci restano che semplici parole)*, 2006.
2. *Lora di grammatica. Storie di studenti alla scoperta del linguaggio*, a cura del Centro di Ricerche sul Linguaggio e l'Educazione (2006).
3. *Io, tu e... la scuola. Teorie e pratiche della relazione educativa*, a cura di Alessandra Freschini e Massimo Zeppa (2008).
4. Agostino Roncallo, *La strada del sergente e altri racconti* (2009).
5. Martino Beltrani, *Gli strumenti della persuasione. La saggezza retorica e l'educazione alla democrazia* (2009).
6. Claudio Calliero - Alberto Galvagno, *Abitare la domanda. Riflessioni per un'educazione filosofica nella scuola di base* (2010).
7. Anna Cavaliere e Sara Piemontesi (a cura di), *Una lingua per l'altro. Insegnare l'italiano in classi multietniche e multiculturali* (2011).

DAL FILO ALL'INTRECCIO

*Esperienze di filosofia con i bambini
nella scuola primaria e dell'infanzia*

a cura di

Margherita Cannatella e Linda Meneghin

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2013

ISBN/EAN: 978-88-6074-534-7

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com.

Stampa: 2013, Digital Print-Service, Segrate, Milano.

INDICE

PREFAZIONE	7
INTRODUZIONE ALLE ESPERIENZE	9
TRA IL DIRE E IL FARE <i>Esperienze filosofiche in un contesto laboratoriale nella Scuola dell'Infanzia</i>	11
LA PAROLA AI BAMBINI <i>Esperienze filosofiche nella Scuola dell'Infanzia</i>	35
PENSA UN PO' ... <i>Percorsi di filosofia con i bambini nella Scuola Primaria</i>	76
“BAMBINI, FATEMI CAPIRE” <i>Percorsi di filosofia con i bambini nella Scuola Primaria</i>	119
POSTFAZIONE <i>Le insegnanti a confronto</i>	151

PREFAZIONE

di Linda Meneghin

Il progetto ha inizio nell'anno scolastico 2007/2008 grazie al sostegno del Comune di Schio (VI), in particolare dell'Assessore all'Istruzione Lina Cocco e della dott.ssa Roberta Filiaci, che hanno proposto ai docenti del territorio un corso di aggiornamento sulle *Intelligenze Multiple*. Questo desiderio ha dato il via ad una vivace collaborazione con il *CRLE* (Centro di Ricerche sul Linguaggio e l'Educazione) e *Amica Sofia* (Associazione per la promozione della filosofia con i bambini e i ragazzi). È stata scelta la pratica filosofica come *modus operandi* principe per esprimere e sviluppare le molteplici intelligenze in ambito scolastico.

Nel primo anno i docenti che hanno aderito all'iniziativa hanno seguito un corso di formazione, sia in presenza che *on line*, e hanno iniziato la sperimentazione in classe di alcuni percorsi a tema.

Il secondo anno, 2008/2009, i docenti delle scuole dell'Infanzia e Primaria seguiti da un *team* di formatori del *CRLE* e di *Amica Sofia* hanno continuato la sperimentazione creando percorsi originali in classe. È stata fondamentale la consulenza della prof.ssa Pina Montesarchio che con la sua competenza metodologica ed esperienza in vari ordini di scuola ha saputo offrire una guida costante durante le varie fasi di lavoro.

Nell'anno scolastico 2009/2010 i docenti hanno formato un gruppo autonomo e hanno organizzato un convegno conclusivo nel mese di maggio.

Abbiamo l'onore di raccogliere una sintesi delle espe-

Margherita Cannatella | Linda Meneghin

rienze di questo triennio in questa collana diretta dal prof. Agostino Roncallo che ha partecipato fin dall'inizio a questo progetto e che ringraziamo per la fiducia.

Questo percorso di formazione e sperimentazione è stato caratterizzato da una condivisione di intenti tra i docenti, le famiglie, l'Amministrazione Comunale e le associazioni coinvolte allo scopo di far emergere le diverse intelligenze dei bambini.

Speriamo che non solo il nostro entusiasmo, ma anche la qualità del lavoro possa indurre colleghi e dirigenti a sperimentare modalità di dialogo filosofico con i bambini e i ragazzi.

INTRODUZIONE ALLE ESPERIENZE

di Luisa Gasparoni

Ascoltare, pensare, confrontare, rielaborare, dire, spiegare, sostenere, ribadire. Ascoltare ancora, pensare, ripensare, confrontare, porsi dei dubbi, pensare di nuovo, ipotizzare, mettere in relazione, interpretare, affermare, esporre, chiarire e ancora ascoltare. Non è un'inutile lista di azioni fine a se stessa. Questo elenco rappresenta ciò che i bambini sperimentano durante un'attività di discussione filosofica.

Come un cavaliere errante, il pensiero del bambino vaga alla ricerca di una risposta. Il percorso è difficoltoso, si insinua tra affermazioni proprie che si scontrano o che si conformano a quelle altrui. La meta è dubbia. Certezze non ce ne sono. C'è il mio pensiero davanti al tuo, a confronto. Io cercherò di farti capire il mio e tu farai altrettanto; io cercherò di considerare il tuo e tu farai la stessa cosa. Io cercherò di ascoltarti e anche tu lo farai. Forse, alla fine, i nostri pensieri arriveranno allo stesso posto e vi alloggeranno finché qualcuno non li sradicherà con nuove idee. Forse le nostre riflessioni ci porteranno lontano, ma saremo entrambi fieri del nostro percorso perché avremo capito che il mio "pensare" ha dignità pari al tuo, che le mie ipotesi non sono meno valide delle tue, che le nostre idee sono ugualmente importanti perché portano in sé l'onestà della verità. Una verità che scaturisce dall'esperienza di ciascuno e che come tale va accettata, valorizzata, rispettata.

Questo è quello che l'adulto dovrebbe fare durante un'attività di filosofia con i bambini: mettersi in ascolto e togliersi di dosso quell'aria da "detentore del sapere e della verità". Non esiste una sola verità. Esistono invece intelli-

genze diverse, molteplici per capire ed interpretare la realtà.

Ognuno si esprimerà attraverso i tipi di intelligenza che lo caratterizzano: qualcuno scriverà una poesia, qualcun altro sentirà dentro di sé preponderante il bisogno di comporre una melodia, altri ancora, incantati dall'armonia dei colori, prenderanno tela e tavolozza. Qualcuno avrà gli occhi lucidi. Un altro potrebbe pensare alla rifrazione della luce del sole nel momento in cui la terra si sposta nella sua rotazione. Nessuno di noi si azzarderebbe a dire che alcuni modi di guardare questo tramonto sono più giusti di altri. Sono solo più affini alla nostra sensibilità, tutto qui.

Con i bambini, però, non funziona così. Spesso li giudichiamo perché non abbiamo abbastanza rispetto del loro pensiero. Eppure con i bambini si può parlare di tutto. Davvero. Loro riportano ciò che sanno, ciò che è la loro verità, usando l'intelligenza che è più simile al loro modo di essere.

Quello che abbiamo davvero consolidato noi insegnanti, facendo filosofia con i bambini, è stato il profondo rispetto per le loro ipotesi, per la difficoltà di trovare le parole giuste affinché il pensiero possa essere compreso, un rispetto per la loro voglia di dire, senza la certezza di essere accolti, capiti, considerati.

Ci emozioniamo quando vediamo dei ragazzini riflettere su argomenti che sono complicati per chiunque: la verità, la bugia, il diritto, la poesia, il viaggio, la giustizia. Ed è proprio così: ci si emoziona per il clima che si viene a creare in classe, per la ricerca interiore di ciascuno, per il rispetto che dimostrano nell'ascoltare l'altro che parla, nella volontà di non deriderlo perché la pensa in un altro modo, nello sforzo di considerare un diverso punto di vista.

Fare filosofia con i bambini significa intraprendere un cammino in cui si sa il punto di partenza, ma non si sa quello di arrivo.